GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 28 AGOSTO — **NUM. 201**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il N. **5038** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Tassa sulla fabbricazione degli alcool.

Art. 1. Per la determinazione della tassa interna sulla fabbricazione degli spiriti, saranno le fabbriche divise in due categorie. La prima categoria comprende le fabbriche in cui si adoperano l'amido e le sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate), i residui della fabbricazione o della raffineria dello zucchero (melazzi, ecc.), le barbabietole ed i tartufi di canna (*topinambours*). La seconda categoria comprende le distillerie dell'alcool dalle frutta, dal vino, dalle vinaccie, dal miele, dalle radici diverse e dalle altre materie non comprese nella prima categoria.

Fabbriche di prima categoria.

Art. 2. L'esercizio delle fabbriche di prima categoria sarà soggetto alla vigilanza permanente della Finanza.

La quantità di prodotto sul quale graverà la tassa sarà determinata da un misuratore meccanico dell'alcool anidro, da applicarsi alla prima distillazione. Sarà dedotto dal primo accertamento il 10 per cento a titolo di abbuono per ulteriori cali e dispersioni.

Nel periodo del primo semestre dall'adozione della presente legge, in cui gli istromenti misuratori non saranno ancora in esercizio, non che durante il tempo delle riparazioni, il prodotto sarà accertato direttamente dagli agenti dell'Amministrazione.

Art. 3. È in facoltà dell'Amministrazione di eseguire a proprie spese quanto sarà necessario per applicare nelle fabbriche l'istromento misuratore, e di occupare senza indennità quello spazio che sarà stimato occorrente per l'adattamento e la vigilanza.

Art. 4. Ai contravventori alle disposizioni regolamentari intese ad assicurare la preservazione degli strumenti misuratori sono estese le pene stabilite dalla legge sulla tassa del macinato.

Art. 5. La liquidazione della tassa sarà fatta ogni bimestre. La riscossione sarà eseguita nei modi e colle forme stabilite per la tassa sul macinato.

I fabbricanti daranno una cauzione corrispondente al presunto ammontare della tassa tra un pagamento e l'altro.

Art. 6. Sul cereale estero distillato nelle fabbriche di prima categoria sarà restituito il dazio d'importazione, quando siano accertati: 1° La quantità di cereale effettivamente consumato per la distillazione; 2° Il pagamento del dazio per una quantità non minore di quella distillata.

Fabbriche di seconda categoria.

Art. 7. Le fabbriche di seconda categoria pagheranno la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi. Questa sarà determinata avuto riguardo alla capacità mediamente utilizzata di ciascun lambicco, alle materie da adoperarsi, ed al modo con cui ha luogo la distillazione, tenuto conto di tutte le circostanze che possono influire sulla quantità del prodotto.

Art. 8. L'ammontare della tassa per ogni giorno di lavoro sarà determinato dall'agente della Finanza.

Contro questa determinazione il distillatore potrà appellarsi ad una Commissione circondariale composta di tre membri delegati, uno dall'Amministrazione finanziaria, uno dal Consiglio provinciale ed uno dal Comizio agrario.

Dove non funzionino Comizi agrari, sarà chiamato a supplirvi il Consiglio comunale del capoluogo di circondario.

Le quote così determinate resteranno immutate sino a quando, sia per iniziativa dell'agente di Finanza, sia ad istanza del distillatore, non se ne voglia la revisione.

Art. 9. L'Amministrazione finanziaria ed il distillatore possono rifiutare la determinazione della Commissione circondariale, e sostituire la vigilanza permanente esercitata a spese della parte che la richiede.

Art. 10. Sarà in facoltà dell'Amministrazione di applicare anche alle fabbriche di seconda categoria il misuratore meccanico, in conformità dei precedenti articoli 2, 3 e 4.

Applicato che sia il misuratore, il Ministro delle Finanze, inteso l'avviso del Consiglio superiore dell'industria e del commercio, potrà aumentare la misura della deduzione di cui al suddetto articolo 2 a titolo di abbuono per maggiori cali e dispersioni.

Art. 11. Quando la distilleria consti di lambicchi la cui capacità complessiva non eccede i dieci ettolitri, e che sono destinati alla distillazione delle vinaccie di uva e dei vini, la durata delle distillazioni, sia per giorni che per ore, sarà accertata dall'autorità comunale del luogo, osservate le formalità e cautele da prescriversi nel regolamento.

Art. 12. La liquidazione e il pagamento della tassa per le fabbriche di 2ª categoria saranno regolati nei modi e colle forme indicate nell'articolo 5 della presente legge.

Per le piccole distillerie, di cui al precedente art. 11, la liquidazione verrà eseguita alla fine della lavorazione, quando essa non

ecceda il termine di un mese, in base all'accertamento dell'autorità comunale.

Gli esercenti di queste distillerie dovranno prestare all'autorità finanziaria una cauzione o fideiussione corrispondente alla tassa presunta sulla lavorazione effettuabile nel periodo dichiarato.

Art. 13. A titolo d'indennità, per le cure e le spese alle quali saranno soggetti i Comuni nell'adempimento della presente legge, sarà loro attribuita la metà della tassa riscossa nel loro territorio sui lambicchi, di cui all'art. 11.

Disposizioni comuni.

Art. 14. Il numero 5 della tariffa doganale è modificato come appresso:

5. *a)* Spirito puro in botti o caratelli, per ettolitro . . L. 25

b) Spirito dolcificato o aromatizzato, compreso il rhum, l'acquavite, ecc., in botti o caratelli . . . . » 50

c) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie superiori a mezzo litro, ma non eccedenti il litro, cento . . . . » 50

d) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie di mezzo litro o meno, per cento . . . . » 30

Art. 15. Si determineranno per decreto Regio da presentarsi alla Camera:

a) Le disposizioni atte a rimuovere i pericoli di frode alla Finanza;

b) I locali da fornirsi gratuitamente nelle fabbriche agli agenti incaricati della vigilanza permanente;

c) La formazione degli inventari da farsi negli stabilimenti soggetti alla vigilanza permanente quando andrà in vigore la presente legge, e le norme per quelli successivi;

d) Le scritture da tenere per la liquidazione della tassa;

e) I criteri per la determinazione preventiva della tassa giornaliera commisurata alla produttività delle fabbriche di alcool, salvo la liquidazione definitiva dopo gli accertamenti del servizio di vigilanza;

f) Le dichiarazioni che i fabbricanti e possessori di lambicchi dovranno presentare, e le cautele intese a prevenirne l'uso clandestino;

g) I modi da tenere per l'applicazione dello strumento indicato negli articoli 2 e 10;

h) Le discipline e le altre condizioni per la riscossione delle tasse, per la vigilanza, per le contravvenzioni e per le pene da applicarsi entro i limiti stabiliti dalla legge 3 luglio 1864, numero 1827, e del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

i) Le norme per la restituzione all'uscita dal Regno della tassa degli spiriti, tanto naturali, quanto sotto forma di liquori, di mosti o di vini conciati, fissandone la misura in ragione di otto decimi della tassa stessa;

l) Il metodo da seguire per ridurre il peso degli spiriti importati dall'estero in misura di capacità, e per determinare la tara delle botti;

m) Le norme per l'accertamento della durata delle distillazioni nei lambicchi indicati dall'articolo 11 per parte degli agenti della Finanza nei casi in cui, non ostante diffidamento, l'autorità comunale non adempia il suo còmpito.

Art. 16. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 50 mila che verrà inscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle Finanze in apposito capitolo, colla denominazione: *Applicazione dei misuratori alle distillerie.*

Tassa sulla fabbricazione della birra e della cicoria.

Art. 17. La deduzione sulla misura fatta al rinfrescatoio, prescritta dall'articolo 6 della legge 3 giugno 1874, n. 1952, per la riscossione della tassa di fabbricazione sulla birra, è stabilita al dodici per cento. Il limite minimo dei gradi ai quali si applica la tassa, è ridotto ad otto.

Ai cereali adoperati nella fabbricazione della birra saranno applicate le disposizioni contenute nell'art. 6 della presente legge.

Art. 18. Quando per la fabbricazione della birra si faccia uso di estratti, o di sostanze zuccherine per le quali non sia applicabile il rilievo della quantità e dei gradi nel rinfrescatoio, è riservata al Governo la facoltà di stabilire per decreto Reale le norme per la commisurazione della tassa nei limiti portati dall'articolo 6 della legge 3 giugno 1874, n. 1952, e dall'art. 9 della presente legge.

Art. 19. Per le piccole fabbriche di prodotti assimilati alla cicoria preparata, il Governo potrà riscuotere la tassa stabilita dalla legge 3 giugno 1874, n. 1952, mediante speciali convenzioni della durata non maggiore di un anno.

Disposizioni generali.

Art. 20. Restano in vigore le disposizioni non derogate dalla presente legge; ed è richiamato in vigore il comma 3° dell'art. 7 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num.* 5040 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 31 luglio 1879, n. 5038 (Serie 2ª);
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento veduto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per l'applicazione della legge 31 luglio 1879, n. 5038 (Serie 2ª), sulla tassa di fabbricazione degli spiriti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

(Vedi il *Regolamento* nel foglio di Supplemento annesso a questo numero).

Il N.* 5041 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 31 luglio 1879, n. 5038 (Serie 2ª);
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione della birra, rimane in vigore, nella parte che vi si riferisce, il regolamento approvato con R. decreto del 19 novembre 1874, n. 2248;

Art. 2. L'articolo 87 di esso regolamento s'intenderà però modificato in armonia colle disposizioni dell'articolo 17 della surriferita legge, nel seguente modo:

La liquidazione della tassa si effettua:

1° Moltiplicando la quantità di liquido da ottenere, dedotto il 12 per cento, per l'imposta corrispondente al limite minimo di 8 gradi, cioè per lire 4 80 l'ettolitro, quando il grado dichiarato corrisponda o sia al di sotto del detto limite;

2° Moltiplicando la quantità del liquido da ottenere, dedotto il 12 per cento, per i gradi dichiarati, quando siano superiori al limite minimo di 8, e quindi moltiplicando la risultante cifra per la tassa unitaria fissata in lire 0 60 per grado e per ettolitro;

3° Moltiplicando la quantità del liquido da ottenere, dedotto il 12 per cento, per l'imposta corrispondente al limite massimo di 16 gradi, cioè per lire 9 60 l'ettolitro, quando il grado dichiarato corrisponda o sia superiore al detto limite.

Art. 3. Pel rimborso del dazio doganale pagato all'importazione sui cereali esteri adoperati per la fabbricazione della birra, sono adottate le stesse norme, che per la consimile restituzione a riguardo dei cereali esteri adoperati per la distillazione degli spiriti e di cui agli articoli 31 e 32 del regolamento approvato con Nostro decreto del 21 agosto 1879, n. 5040 (Serie 2ª).

Le relative attestazioni per l'ottenimento dei rimborsi saranno rilasciate dagli ispettori delle gabelle anzichè dagli ingegneri del macinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5027** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 giugno 1879, colla quale il Consiglio provinciale di Foggia adottò di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella che dalla stazione ferroviaria di Ascoli Satriano mette all'altra stazione di Candela;

Veduti i Reali decreti 7 novembre 1867, 5 agosto 1871, 28 gennaio e 10 marzo 1872, 27 aprile, 3 ottobre e 10 agosto 1873, 10 agosto 1875, 9 novembre 1876, e 20 febbraio 1877, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Foggia;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando che non vennero presentate opposizioni contro la deliberata aggiunta, e che nella sopraccennata strada concorrono i caratteri di provincialità prescritti dalla legge;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia quella che dalla stazione ferroviaria di Ascoli Satriano mette all'altra stazione di Candela.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriale decreto del 6 agosto 1879:

Galeppi Vito Antonio, segnalatore semaforico, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio di lire duecentocinquanta annue.

Con decreti Direttoriali del 28 luglio 1879:

Mura Gio. Maria, guardafili di 2ª classe, promosso guardafili di 1ª classe;

Bonvini Giacinto, id., id. id.

Con Ministeriale decreto del 2 agosto 1879;

Nicastri Tommaso, guardafili di 1ª classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 4 agosto 1879:

Cacace Pasquale, guardafili di 1ª classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriali decreti del 12 agosto 1879:

Mezzadri Silvino, guardafili allievo, è nominato guardafili di 2ª classe;

Ingoglia Liborio, id., id. id.;

Lopresti Giovanni, id., id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 17

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C* sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'Ordinanza n. 17 del 10 dicembre 1878;

Constando da notizie ufficiali che le condizioni sanitarie nell'Impero del Marocco sono pienamente ristabilite,

Decreta:

La quarantena di cui nella suddetta Ordinanza del 10 dicembre 1878, n. 17, per i legni provenienti dai porti e scali del Marocco, è revocata.

Roma, 26 agosto 1879.

Il Ministro: T. VILLA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 20 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Novara . .	Vercelli	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Oleggio.	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Torino . . .	Cercenasco	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	AUMENTO	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Pavia . . .	Somma	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Albuzzano	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova . .	Pegognaga	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Viadana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Marmirolo	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Porto Mantovano . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Milano . . .	Paullo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Brescia . .	Verolanuova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Zone	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE . .	1	»	5	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	1
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	»	»	5	»	4	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	10	1
	AUMENTO	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	1	»
	REGIONE III. — Veneto																		
Rovigo . . .	Bottrighe	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine . . .	Pozzuolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Codroipo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona. .	Cerea	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia . .	Mira	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Noale.	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Grisolera	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	7	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	»	»	9	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Parma . . .	Fontanellato	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna . .	Ravenna	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara . .	Boscoleone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Mirabello.	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bologna . .	Bologna.	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Medicina	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Maria in Duno. . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza . .	Alseno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	1	»	6	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	1	»	8	»	»	»	»	»	2	»	»	»	1	»	»	»	12	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE. . . .	»	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	4	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Perugia	Gualdo Tadino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sigillo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Norcia	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Macerata	Recanati	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Visso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	6	2	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	7	2
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	»	»	15	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	21	»
	Aumento	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	2
	Diminuzione	»	»	9	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	14	»
	Regione VIII. — Lazio.																		
Roma	Viterbo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	3
	Stato attuale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	3
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	»	6	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	6
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»
	Diminuzione	»	6	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3
	Regione IX. — Meridionale Adriatica.																		
Chieti	Ari	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Potenza	Melfi	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	Miglionico	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Stato attuale	»	»	8	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	9	2
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Aumento	»	»	6	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	7	2
	Diminuzione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Regione XII. — Sardegna.																		
Cagliari	Capoterra	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Stato attuale	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Al 7 luglio (*Boll. n°* 19)	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Diminuzione	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10

RIEPILOGO

PROVINCIE	Polmonea Stalle	Polmonea Mandre	Febbre carb. Stalle	Febbre carb. Mandre	Moccio Stalle	Moccio Mandre	Risipola Stalle	Risipola Mandre	Febbre tif. Stalle	Febbre tif. Mandre	Afta Stalle	Afta Mandre	Angina Stalle	Angina Mandre	Scabbia Stalle	Scabbia Mandre	Totale Stalle	Totale Mandre
Regione I. — Piemonte.																		
Novara	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Torino	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																	4	
Regione II. — Lombardia.																		
Pavia	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Mantova	»	»	2	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Milano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Brescia	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1
																	9	1

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
Regione III. — **Veneto.**																			
Rovigo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Verona		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia		»	»	4	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
																		9	
Regione V. — **Emilia.**																			
Parma		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna		»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Bologna		1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Piacenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		8	
Regione VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Perugia		»	»	2	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2
Macerata		»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	5	»
																		7	2
Regione VIII. — **Lazio.**																			
Roma		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	3
Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**																			
Chieti		»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Potenza		»	»	8	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	2
																		9	2
Regione XII. — **Sardegna.**																			
Cagliari		»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette il 15 luglio 1879		4	»	34	7	5	»	»	»	2	»	1	»	»	»	»	3	46	10
Al 7 luglio 1879 (*Boll. n° 19*)		2	6	41	13	10	»	»	»	8	»	»	1	2	»	»	»	63	20
Aumento		2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	3	»	»
Diminuzione		»	6	7	6	5	»	»	»	6	»	»	1	2	»	»	»	17	10

Osservazioni.

Le regioni e provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 20 agosto 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: G. MARSIAJ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Torino, coll'onorario di lire mille, viene a tale effetto aperto un concorso per esame, a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 19 agosto 1879.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. Marsiaj.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 270671 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 87731 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 55, al nome di *Percuoco* Carmela di Francesco, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Percopo* Carmela di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 6 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 162652 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 46052 della soppressa Direzione di Milano), per lire 30, al nome di Sisti *Elena* fu Carlo, minore, rappresentata dalla di lei madre Anna Maria Astori, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sisti *Maddalena* fu Carlo, minore, rappresentata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 7 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il Regolamento annesso al R. decreto 21 agosto 1879, n. 5040 (Serie 2ª); il R. decreto 24 luglio 1879, n. 5018 (Serie 2ª), e un avviso di concorso del Ministero della Pubblica Istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie dal Capo e dallo Zululand, indirizzate al *Times*, in data del 5 agosto, sono le seguenti:

Le autorità del Capo, e segnatamente il signor Gordon Sprigg, hanno insistito presso sir Evelyn Wood per deciderlo ad accettare il comando in capo delle forze coloniali. Sir E. Wood rispose che non poteva prendere alcuna decisione in proposito prima d'aver ricevuto l'approvazione del duca di Cambridge.

Un dispaccio di sir Garnet Wolseley al dipartimento della guerra constata che non avvenne alcun mutamento importante nella condizione dello Zululand. Cetywayo è, dicesi, sempre in un kraal nei dintorni della foresta di N'gome, con alcuni capi ed un piccolo numero di partigiani. 5000 swais sono pronti ad attaccarlo, e si suppone che il loro numero aumenterà sino a 10,000 prima che si attraversi il fiume Pongolo.

Avvennero dei disordini nella Cafreria. La tribù dei Pondos ha attaccato gli Xesibes, alleati degli inglesi. Vennero inviate delle truppe inglesi in soccorso degli Xesibes. Si avevano dei seri timori per gli europei stabiliti nel Pondoland.

I Pondos opposero una viva resistenza. Il loro capo, Donker Malaga, e otto uomini furono uccisi.

Gli inglesi fecero 150 prigionieri e si sono impadroniti dei cannoni dei Pondi. La tranquillità è ristabilita.

Sir Garnet Wolseley ha lasciato Maritzburg il 23 luglio. Egli è giunto a Rorkes Drift il 3 e doveva trovarsi il 6 a Intarijanesi.

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica il tenore di un colloquio che uno dei suoi redattori ebbe col conte Andrassy e che durò quasi un'ora.

Nel corso del colloquio il conte Andrassy avrebbe dichiarato che egli si ritira contro la persuasione dell'imperatore, il quale non ritiene che il suo ritiro sia vantaggioso. L'imperatore avrebbe aderito alla domanda per la sola ragione che non voleva assumere la responsabilità per le dannose conseguenze fisiche che il continuare nel servizio avrebbe potuto arrecare alla salute del conte Andrassy.

Parlando della questione orientale, il cancelliere dimissionario pose in rilievo la circostanza che se l'Austria non avesse occupato la Bosnia, avrebbe dovuto abdicare alla sua posizione in Oriente. Spiegò come egli sia riuscito a mantenere la pace colla Russia e come egli abbia tolto alla medesima qualsiasi pretesto di lagnarsi dell'Austria. Disse che la Turchia ha ora il còmpito di spargere la civiltà fra l'elemento mussulmano perchè essa sola può esercitare un'influenza fra i 200 milioni di mussulmani dell'Asia e dell'Africa.

Il conte Andrassy aggiunse sperare che l'occupazione del sangiaccato di Novi-Bazar si compirà senza incidenti sanguinosi, e ritiene che se fosse avvenuto senza la convenzione, nella Turchia si sarebbe radicata la credenza che Salonicco fosse la meta a cui mira l'Austria-Ungheria. L'occupazione di Novi-Bazar non avere altro scopo che quello di tutelare

le comunicazioni con Salonicco, di consolidare la posizione dell'Austria nella Bosnia e di assicurare l'esecuzione del trattato di Berlino.

Il conte Andrassy confermò che il conte Karolyi, ambasciatore austro-ungarico a Londra, ha rifiutata l'offerta del portafoglio degli esteri, ma aggiunse che si darà ogni premura perchè, a mezzo delle sue proposte, la scelta dell'imperatore cada sopra un personaggio fidato e adatto a quel posto.

Toccando della politica interna, il conte Andrassy osservò che il dualismo è il prodotto dello sviluppo storico, ed espresse il convincimento che anche in Austria si formerà un partito il quale avrà il coraggio di dichiararsi partigiano del governo.

Giusta il *Pester Lloyd*, il viaggio del conte Andrassy a Gastein avrebbe per iscopo di influire in favore dei rapporti personali del futuro ministro austriaco degli esteri col cancelliere dell'impero germanico: " Se, dice il foglio ungherese, il cancelliere principe di Bismarck ha esternato il desiderio di avere un colloquio col ministro dirigente la politica estera dell'Austria-Ungheria, ciò avvenne evidentemente perchè il principe di Bismarck ha preso sul serio la dimissione del conte Andrassy più che non lo abbia fatto la stampa austro-ungherese. Non occorre un grande acume per indovinare che le quistioni relative alle conseguenze del ritiro del conte Andrassy formeranno argomento di discussione, e in tale incontro non si può a meno di constatare che il conte Andrassy deve godere tutta la fiducia del cancelliere germanico se la sua parola è ritenuta un pegno per il mantenimento delle basi attuali della politica estera dell'Austria-Ungheria. "

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli, 24 agosto, che in seguito ad un rapporto di Zuhdi effendi, ministro delle finanze, il quale constata che la Porta mantiene, oltre l'esercito turco, 50 mila rifugiati mussulmani, e nel quale inoltre si respinge ogni responsabilità per il caso di una catastrofe finanziaria che il ministro considera come inevitabile, la Porta ha emanato un iradè che licenzia la prima categoria dei *redifs*, ed annunzia che le classi terza, quarta e quinta verranno licenziate tosto dopo composta la quistione turco-ellenica. Per effetto di queste determinazioni l'esercito turco verrà ridotto di circa centomila soldati.

Il testo del messaggio del principe Carlo, che venne letto il 23 corrente, in occasione della riapertura delle Camere rumene, è così concepito:

" *Signori Senatori e signori Deputati*,

" Quest'oggi termina la proroga della Sessione straordinaria della legislatura. Conforme al mio messaggio del 23 luglio, voi ora riprenderete i vostri lavori legislativi.

" I miei ministri vi presenteranno i progetti relativi alla revisione dell'articolo 7 della nostra Costituzione, com'è richiesto dall'articolo 44 del trattato di Berlino, la domanda del quale abbiamo accettata in principio, malgrado i sacrifici ai quali la Rumenia si dovrà sottomettere.

" Voi, signori, avrete approfittato del tempo in cui le Camere erano chiuse, onde studiare più minutamente il carattere di questa grave quistione.

" Ho la più assoluta convinzione che da oggi le Camere ed il governo eserciteranno il loro zelante patriottismo e la loro prudenza politica allo scopo di giungere ad una soluzione del problema, che da parte nostra soddisferà ai principii della libertà religiosa e dell'uguaglianza civile e politica proclamati dall'Europa tutta, ma che deve d'altra parte armonizzare colle necessità nazionali ed economiche del paese.

" Dio benedica i vostri lavori! "

Il Parlamento, dopo udito il messaggio, e come il telegrafo ci annunziò, si è prorogato al 1° settembre.

Il principe Alessandro di Bulgaria ha ricevuto, sono alcuni giorni, i rappresentanti delle potenze estere.

Egli espose loro il suo programma politico e dichiarò loro che tutti i suoi sforzi tenderanno al miglioramento materiale, morale ed intellettuale del suo popolo. " La via che io batterò, aggiunse il principe, è quella del lavoro pacifico, ed il mio scopo sarà di conquistare pel mio popolo una posizione onorevole nel concerto europeo. "

La *Corrispondenza Politica* di Vienna annunzia che l'agente diplomatico russo, signor Demidoff, manifesterebbe un gran malcontento riguardo al contegno del gabinetto bulgaro e all'andamento degli affari. Il signor Demidoff vedrebbe specialmente di cattivissimo occhio le modificazioni che si eseguiscono quotidianamente nel personale amministrativo affine di togliere di mezzo gli abusi introdotti dai funzionari nominati dal principe Dondukoff Korsakoff.

È da notare, soggiunge a questo proposito l'*Indépendance Belge*, che il governo del principe Alessandro è appoggiato in queste sue riforme da tutti quanti i giornali moderati di Bulgaria.

Il ministro bulgaro della guerra, Parenzoff, ha compilato uno statuto d'organizzazione per l'esercito bulgaro e l'ha presentato al Consiglio dei ministri per la discussione. Esso si basa sui seguenti principii fondamentali:

Ogni cittadino bulgaro è obbligato a servire quattro anni nell'esercito attivo e sei anni nella riserva. Compiuto il servizio di dieci anni egli è iscritto nella *landwehr* (*opl schenije*). Ogni bulgaro atto alle armi, dai 30 ai 40 anni, è soldato della *landwehr*, e deve prendere parte ogni anno, per quindici giorni, alle esercitazioni militari.

I riservisti sono chiamati ogni anno a sei settimane di esercitazioni. Lo stato normale di pace consisterà di 12,600 uomini di fanteria, 5 *sotnie* di cavalleria, 1000 artiglieri, mezzo battaglione di zappatori ed una compagnia di pionieri. Calcolando i non combattenti, l'esercito del principato di Bulgaria sul piede di pace consterà di 16,120 uomini. L'artiglieria si comporrà di 6 batterie di campagna da 8, di 4 batterie di montagna da 6, e 2 batterie a cavallo da 4 cannoni.

La insurrezione scoppiata a Messico, saranno quindici o venti giorni, è stata completamente repressa. Il capo degli insorti, certo Blengin, venne arrestato, ed i suoi partigiani furono dispersi. Carrion y Rubio che si era posto alla testa del movimento nello Stato di Messico fu parimenti fatto prigioniero e condotto sotto buona scorta alla capitale. La calma è ripristinata quasi in ogni dove ed il presidente Diaz ha fatto pubblicare un programma con cui viene stabilito

che chiunque partecipi alla insurrezione sia passibile di morte.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 27. — Questa mattina, alle ore 8 25, è giunto il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Cairoli, proveniente da Belgirate, e riparte alle ore 9 50 per Monza.

Vienna, 27. — Il principe di Bismarck visiterà il conte Andrassy a Vienna, il 15 ottobre.

Alessandria, 27. — Nella notte scorsa la sentinella presso la polveriera, attigua alla stazione, fu ferita leggermente con un'arma da fuoco, dopo di avere dato il grido di allarme pel passaggio di quattro individui.

La sentinella asserisce di aver tirato quattro colpi.

Si fanno indagini per la scoperta degli autori di questo fatto.

Finora pare che si tratti di contrabbandieri del dazio-consumo.

Napoli, 27. — Stamane è arrivato col postale *Manilla*, della Società Rubattino, il capitano Matteucci.

Parigi, 27. — Si ha dal Chilì, in data del 31 luglio:

« Ieri a Santiago è scoppiata una sommossa. Il popolo eresse delle barricate, gridando: « Morte ai ministri traditori. »

« Ne seguì un conflitto fra le truppe ed il popolo.

« Vi furono due morti e parecchi feriti.

« Corre voce che il presidente della Repubblica sia fuggito. »

Venezia, 27. — Questa sera ebbe luogo il banchetto offerto al Ministro Varè.

Dopo i brindisi del sindaco e di altri, l'on. Varè ricorda commosso il 30° anniversario del suo esilio, parla del grande rivolgimento politico avvenuto in questo trentennio in Italia; dice che la unificazione italiana non poteva compiersi senza sopprimere il papato politico; soggiunge che non vuole fare un discorso politico; sostiene che gli uomini, che sono al vero, non hanno mutato mai: essi vogliono dare istituzioni costituzionali sulla più larga base possibile, consolidarle e renderle maggiormente feconde; intendono che coloro che pagano di borsa paghino pure di cervello; vogliono che l'esercito sia reclutato in tutte le classi colla massima equità. Essi respinsero sempre le imposte su larga base, volendo che si paghi in proporzione degli averi, come dice lo Statuto. Ricorda il loro desiderio di sollevare le condizioni dei comuni. Tocca della sua missione a Napoli e dei provvedimenti per Firenze; attesta il suo vivissimo affetto per Venezia, che, dopo lo squallore e l'oppressione, trova ringiovanita. Ammira la sua condotta durante la dominazione straniera, e la risaluta ora che è festante perchè accoglie l'Augusta Donna, specchio delle madri italiane. (*Fragorosi applausi*). Ringrazia Venezia per l'affettuosa accoglienza e per l'insperato onore di vedere festeggiato il suo nome. (*Applausi fragorosissimi*).

Parigi, 27. — Il trasporto *Var* che conduce il primo convoglio degli amnistiati è atteso domani a Port Vendres.

La Legazione del Chilì dichiara che i fatti di Santiago sono inesatti.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Adunanza del 21 giugno 1879.

Il socio ing. Sacheri legge una sua Nota intorno ai pesi a bilico di Chameroy, i quali sono muniti d'un corsoio che timbra a secco, su cartoncini presso a poco identici ai biglietti delle nostre strade ferrate, il peso indicato dalla posizione del corsoio stesso lungo la leva graduata della stadera. Oltre alla descrizione ed ai disegni di questi pesi a bilico, l'ing. Sacheri presenta pure i moduli dei cartoncini che la città di Parigi ha adottato per gli otto ponti a bilico del mercato del bestiame alla *Villette*, e per le stadere a bilico portatili delle *Halles Centrales*. Un cosiffatto apparecchio di controllo semplicissimo dispensa il pesatore da qualsiasi lettura, e permette di sostituirvi anche un manuale irresponsabile, rimedia all'inconveniente lamentato finora, cioè che, rimessa la merce dalla piattaforma, sparisce ogni traccia e garanzia della pesata. Impiegando inoltre, come ha fatto la città di Parigi, un foglietto sottile incollato per un margine sul cartoncino, si hanno due timbri del peso nello stesso tempo con grande vantaggio per la statistica.

Il socio prof. Michele Lessona dà lettura d'una sua commemorazione del cav. Vittore Ghiliani. Questi, membro da lungo tempo dell'Accademia, fu per più di quarant'anni addetto al Museo zoologico di Torino, dove si occupò segnatamente delle collezioni entomologiche e di studi di entomologia, e si acquistò fama di valente naturalista non solo in Italia, ma presso eziandio gli studiosi di tutte le più colte nazioni. Il Lessona, ammiratore del Ghiliani fin dalla prima giovinezza, e quindi suo stretto amico, ne parla con affetto riportandosi ai primi anni della vita di lui, della quale viene poi esponendo le vicende principali, sia nel campo dei fatti, come in quello dell'intelletto, e riferisce parecchie particolarità notevoli intorno ad esso; prende ad esaminare le varie pubblicazioni del Ghiliani, e ragionando intorno alle medesime le divide in due categorie, secondo che queste trattano di entomologia pura e di entomologia applicata. La commemorazione si chiude con affettuose parole intorno all'indole ed al carattere del rimpianto naturalista.

Il socio professor Marcellino Roda legge la 2ª parte della sua Memoria: *Ricordi di un Orticoltore sull'Esposizione Universale di Parigi*. In questa 2ª parte riguardante la frutticolura e l'orticoltura, accenna in primo luogo ai molti espositori di piante fruttifere diligentemente coltivate e potate secondo i diversi e migliori sistemi moderni. Parlando di frutti spiccati fa menzione dei primi frutti che incominciavano ad apparire, come le fragole, ciliegie, susine, e degli ultimi frutti conservati, e confessa di aver provato un sentimento d'orgoglio alla vista della grande esposizione di frutta conservate italiane, fatta per cura del nostro cav. Cirio, esposizione la quale diede a conoscere a noi stessi cose che ignoravamo. Relativamente ai prodotti orticoli egli enumera i diversi ortaggi della stagione, come pure molte pregevoli varietà di carote, asparagi colossali, bietole, coste, ecc., ed ancora bellissime varietà di fragole a grosso frutto e di meloni. Fa cenno eziandio dei diversi lotti di funghi esposti, dalla cui coltivazione in Francia, e segnatamente a Parigi, si ritraggono profitti considerevoli, e per ultimo delle grandi collezioni di sementi, e di modelli sommamente perfezionati di serre per la coltivazione e conservazione delle piante.

L'autore passa poscia in rassegna, nelle sue Memorie, i diversi modelli di giardini, tenendo particolare discorso dell'industria orticola giapponese, e delle piante e colture del Giappone, tra cui gli amatori apprezzarono diverse belle specie di oceari e vari esemplari di piante in vasi, intorno ai quali certamente si dovettero spendere anni ed anni di pazienti cure onde ottenere quelle mostruosità che scorgonsi sulle porcellane e tele provenienti da codesto paese.

La Memoria è chiusa infine con alcune notizie intorno ai modelli di roccie artificiali che figuravano all'Esposizione, ed imitanti, con maestrevole modo, la natura, oltre al servire in pari tempo a diverse coltivazioni impossibili ad ottenersi altrimenti.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 27 corrente scrivono da Tokei (Giappone) il 27 giugno:

Alla Legazione d'Italia c'è un gran da fare, perchè si attende fra un mese S. A. R. il Principe Tommaso, che viene per la seconda volta al Giappone. Il ministro, conte Barbolani, non vuol mostrarsi, e non è certo, meno premuroso del ministro tedesco, il quale, a dire il vero, ha fatto del suo meglio per ben accogliere e festeggiare il principe Enrico di Prussia, che ora trovasi nelle provincie del Nord, e fu il mese scorso a portare l'Ordine dell'Aquila Nera a S. M. il Mikado.

Tutti i residenti tedeschi hanno offerto un banchetto al figlio del principe ereditario di Germania e l'imperatore e il governo giapponese non hanno mancato di colmarlo di attenzioni e di feste.

Il conte Barbolani ha pure in questi giorni convocato i negozianti italiani residenti a Yokohama e Tokei, per sentire da essi se vi erano e quali misure da prendere in seguito all'abolizione di alcuni dazi di esportazione ed aumento di alcuni dazi d'importazione. La riunione ebbe luogo al *Grand-Hôtel* di Yokohama, e si decise che nulla doveasi fare, perchè il commercio fra l'Italia e il Giappone è quasi interamente di esportazione dal Giappone, e quindi non aveasi che ad accogliere con favore qualunque diminuzione nei dazi d'esportazione, quand'anche compensata da aumenti nei diritti d'importazione.

Gli articoli pei quali, con notificazione del 13 giugno corrente, furono tolti i dazi d'uscita sono: tessuti di cotone, di seta, di lana e misti, abiti confezionati, porcellane, lacche, bronzi, bambou, carta, ventagli, ecc. Su questo affare l'erario ci perderà parecchi milioni all'anno; ma il governo spera che ci guadagneranno di molto, per maggiore espansione, le industrie nazionali.

Lo *stok* della seta è diminuto di molto, perchè, in causa dello scarso raccolto d'Europa, si fecero enormi vendite ed a prezzo sostenuto.

Anche il tè comincia ad arrivare in abbondanza sul mercato di Yokohama; il prezzo però si mantiene alto.

Quanto poi al seme-bachi, che è ciò che più deve interessarvi, in principio di stagione, per le dirotte pioggie, che continuarono durante più settimane, si credette che il raccolto dei bozzoli potesse essere pregiudicato. Invece gli allevamenti superarono tutti vittoriosamente la contrarietà della temperatura e della stagione, e il raccolto riuscì splendido, particolarmente nelle provincie di Sendai, Yamagata e Yonesawa.

Nella provincia poi di Satsuma si fecero in quest'anno i primi allevamenti, che riuscirono perfettamente.

L'imperatrice attese personalmente all'educazione d'una quantità di bachi, ed ora sopraintende alla filatura della seta che ne ebbe ricavata.

Un carabiniere eroico. — La *Provincia di Salerno* racconta nel suo ultimo numero che il feroce Calabrese Giuseppe, detto *Campione*, di Santomenna, dopo avere nel 6 agosto consumati crimini si aggirava nel suddetto comune e nei dintorni, conosciuto personalmente da pochi, attesa la sua permanenza di 18 anni nelle galere. Giunto nella località detta *Pezza* (tenimento di Castelnuovo di Conza) la sera del 7, alle ore 10, introdottosi precipitosamente nell'abitazione del proprietario contadino Vincenzo Castucci, minacciando costui con un coltellaccio detto *scannapecore* o *scannatoio*, si appropriò un fucile a due canne, indi riprese la campagna.

Un'ora dopo comparve nel luogo detto *Serra di Vincenzo* (tenimento di Santomenna), ed avendo quivi trovato il quattordicenne Piserchia Antonio e suo fratello Piserchia Francesco, di Santomenna, che guardavano il gregge, ricattava il primo e lo trascinava sulla montagna detta *Mancosa al Piano del Pozzo* (tenimento di Laviano), dopo avere imposto al secondo di portargli colassù cento ducati e per giunta una buona colazione. Il Francesco Piserchia corse a denunziare il fatto al sindaco del detto comune di Santomenna, signor Salvatore Di Ruggiero.

Questi, senza perdita di tempo e mezzo vestito com'era, corse ad avvisare due carabinieri provvisoriamente in quel comune, e spediva un espresso al brigadiere di Laviano perchè fosse, coi carabinieri disponibili e borghesi armati, anche lui accorso al monte.

Alle 2 antimeridiane del giorno 8 una squadriglia composta dei suddetti 2 carabinieri e di 4 paesani, fra cui un guardaboschi, mossero da Santomenna e si diressero al luogo suddetto. Dopo il sindaco, riuniti altri paesani armati, partì alla stessa volta per altra direzione.

Contemporaneamente da Laviano partì il brigadiere Vela con due carabinieri ed altri borghesi. Prima a giungere sulla montagna *Mancosa*, alle 6 del mattino, fu la squadriglia comandata dai due carabinieri partiti da Santomenna.

Il Calabrese, che stava appunto là, accortosi dell'avvicinarsi di gente, ritenendo essere stato tradito dalla famiglia Piserchia, prima di tutto, col suo coltellaccio scannò l'infelice ricattato che teneva legato e poi si pose sulla offensiva.

La forza udendo i rantoli della vittima si accorse che si trovava in presenza del Calabrese. Fu allora che il carabiniere Esposito Nicola affrontò il bandito ed appena si scambiò con lui un colpo di fucile, e mentre questi stava per esplodere la seconda canna del suo schioppo, con raro coraggio si slanciò su di lui, gli afferrò il coltellaccio, di cui piegò la lunga lama, ed impegnò una lotta disperata.

Avvitichiati insieme rotolarono entrambi sopra dei macigni, poco mancando non precipitassero in vicinissimi e profondi burroni.

Il carabiniere, non badando a pericoli, tenne stretto il bandito colle gambe e colle mani e persino coi denti, fino a che, sopraggiunti i compagni, egli fu assicurato definitivamente.

Le regate nel mare di Marmara. — Il 15 del corrente mese all'isola di Prinkipo, mar di Marmara, ebbero luogo le regate a remi ed a vela che vengono organizzate ogni anno da un Comitato internazionale, del quale S. M. il Sultano ha il patronato.

Fra le varie corse stabilite, sei sono per le marine militari, cioè: corse per scappavia a 5 remi, a 6 remi, lancie a 8, a 10, a 12 remi.

Il comandante del Regio piroscafo *Baleno*, stazionario a Costantinopoli, invitato a prender parte a quelle regate, destinava la sua lancia che riportava il primo premio alla corsa per essa fissata.

Ecco la relazione che ne dà il *Levant Herald* di Costantinopoli:

Settima corsa, ore 12 30 pomeridiane. Lancie di navi da guerra a 8 remi. Primo premio lire turche 6, secondo premio lire turche 3. Distanza un miglio e mezzo.

A questa corsa presero parte quattro lancie, tre delle quali appartenenti a navi da guerra turche, e la quarta al piroscafo italiano *Baleno*. Fu una delle corse più interessanti e meglio disputate della giornata.

La lancia dell'*Hassan Pascià* giunse la prima al gavitello, ma nel girare intorno al medesimo fu oltrepassata da quella del *Baleno*. L'equipaggio dell'*Hassan Pascià* lottò il più vigorosamente possibile, ma fu battuta da una lunghezza di scafo dai marinai italiani.

Il *Levant Herald* aggiunge che i nostri marinari, sebbene ap-

parentemente meno robusti di forme dei turchi, diedero prova di maggior forza di resistenza e mantennero una voga ferma e costante fino al termine della corsa.

Un lungo applauso degli italiani, che numerosissimi assistevano a questo spettacolo, e degli equipaggi delle navi inglesi salutò la vittoria della lancia del *Baleno*.

L'apparecchio Flourens e Gros contro le collisioni dei treni. — La recente collisione di Flers, in Francia, ha dato occasione di far nota una importante scoperta dovuta ai signori Flourens, capostazione della ferrovia d'Orleans, e Gros, commesso delle poste e telegrafi a Rodez; trattasi d'uno speciale apparecchio destinato a prevenire le collisioni dei treni ferroviari.

Questi signori dividono la strada in sezioni di otto a dieci chilometri di lunghezza, e pongono ad ogni estremità di ciascuna sezione un disco unito ad un altro da un filo conduttore.

Questi dischi, chiamati dischi di sicurezza, vengono posti in azione col mezzo dell'elettricità. Sono gli stessi treni che, passando un certo punto della via, emettono una corrente elettrica che giunge fino ad essi e li mette in moto.

I movimenti di questi due dischi sono strettamente solidali ed assolutamente identici. Se uno d'essi s'apre, l'altro s'apre pure; se uno si chiude, l'altro si chiude egualmente.

Questi due istrumenti giuocano veramente il giuoco delle porte; una d'entrata, l'altra d'uscita dalla sezione, e di due porte che si aprono e si chiudono entrambe contemporaneamente.

I treni possono passare queste porte quando i macchinisti le vedono aperte, vale a dire quando vedono il disco dalla parte del bianco.

La sezione essendo libera, cioè nessun convoglio essendosi posto fra i due dischi, questi sono rivolti dalla parte del bianco e le due parti sono aperte.

La sezione essendo occupata da un convoglio, i dischi sono rivolti dalla parte del rosso e le due porte sono chiuse.

Un treno che trova le porte aperte entra nella sezione. Le due porte si chiudono dietro a lui.

Un altro treno esce dalla sezione. Le due porte di questa sezione s'aprono subito.

Le porte della sezione essendo chiuse, nessun treno può entrarvi, poichè i macchinisti e tutto il personale viaggiante sanno che si deve sempre arrestarsi davanti a questo segnale di fermata: il disco rosso.

Ogni treno entrato in una sezione vi sarà come in casa sua e in tutta sicurezza, come lo è quando si trova, per esempio, in un corridoio a due uscite chiuse da due porte che devono essere rispettate.

Il carbon fossile nel Mar Nero. — Una missione francese, composta di un ispettore generale delle foreste, di due ingegneri ed un personale bastantemente numeroso, venne recentemente incaricata dal governo turco di studiare il bacino carbonifero del Mar Nero. Dopo due mesi d'assenza, codesta missione ha inviato un rapporto preliminare constatante l'esistenza di un terreno carbonifero al di qua della città di Eraclea sulla costa asiatica, a 200 chilometri da Costantinopoli; ma non si trova traccia alla superficie sino a Keusse-Aghsi, distante 42 chilometri da Eraclea rimontando il Mar Nero. Tre strati furono trovati su quel punto, ove per la prima volta si estrasse del carbone. Il bacino carbonifero sembra estendersi senza interruzione tra Keusse-Aghsi ed Amasherra per 140 chilometri lungo le coste e sopra una larghezza variabile di 2 a 7 ad 8 chilometri. Gli strati hanno una profondità di 1 a 6 metri.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 4 febbraio 1879, col quale fu approvato il piano particolareggiato di esecuzione per la sistemazione del muro di sponda, aderente alla spalla sinistra di Ponte Sisto, nel Tevere urbano;

Veduto il precedente decreto Prefettizio 7 gennaio succitato, col quale, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, fu ordinata la pubblicazione del piano particolareggiato predetto, coll'elenco dei fondi da espropriarsi portante tutte le indicazioni prescritte dalla legge succitata;

Ritenuto che, in seguito di tale pubblicazione, i signori Domenico Melchiorre ed Alessandro Cartoni, comproprietari della casa posta in Roma in via Giulia, ai numeri civici 217, 218, 219, 220, 221 e 222, distinta in mappa col n. 300, la cui demolizione è necessaria per la esecuzione dei lavori suddetti, non vollero accettare la indennità offerta in lire 128,800, e che perciò fu mestieri provocare la perizia giudiziale a senso e per gli effetti dell'art. 31 della succitata legge di espropriazione;

Ritenuto che in forza di detta perizia depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale addì 26 luglio 1879, la indennità da corrispondersi ai sunnominati signori Cartoni è stata stabilita in lire 172,992;

Veduto il precedente decreto Prefettizio del 6 agosto 1879, numero 26935, col quale fu ordinato il deposito di detta somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

Veduta la dichiarazione provvisoria in data 22 agosto corrente mese, n. 3160 di posizione, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma per comprovare l'eseguito deposito della somma medesima;

Veduto l'articolo 48 della legge più sopra citata sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È pronunciata la coattiva espropriazione, ed è autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici a procedere all'immediata occupazione della casa di cinque piani, sotterranei e soffitte, posta in Roma in via Giulia, ai numeri civici 217 a 222, distinta in mappa col numero 300, di proprietà dei signori Domenico ed Alessandro Cartoni del fu Gaetano, e del signor Melchiorre Cartoni del fu Angelo, confinante a levante coll'Arciconfraternita dei Bergamaschi, a mezzogiorno col Tevere, a ponente con casa di Cartoni Geltrude del fu Gaetano maritata Conconi, ed a tramontana colla via Giulia.

Il presente decreto, sarà a cura del Ministero espropriante ed a senso e per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della succitata legge di espropriazione, registrato all'ufficio del Registro, notificato ai proprietari sunnominati a forma delle citazioni, entro il termine di giorni 15 dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, finalmente entro il termine di soli cinque giorni dalla sua data, inserito nel giornale destinato per la pubblicazione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 25 agosto 1879.

Il Prefetto: MAZZOLENI.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 agosto 1879 (ore 16 10).

Barometro sempre leggiermente e variamente oscillante. Mare agitato o mosso lungo le coste da Genova a Civitavecchia e da Venezia ad Ancona. Venti freschi di maestrale a Rimini, ad Ancona e a Messina; di scirocco a Civitavecchia. Calma altrove. Cielo nuvoloso in molte stazioni, specialmente del nord e del centro; coperto alla Palmaria. Stessa situazione nelle vicine provincie dell'Austria. Mare agitatissimo e cielo coperto con molta pioggia in Inghilterra. Nel pomeriggio di ieri temporali in Piemonte, pioggie leggiere a Venezia e a Genova. Scirocco fresco e mare agitato a Rimini. Prevarrà il tempo bello; son però sempre probabili parziali burrasche nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	762,6	762,3	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	30,0	28,8	24,3
Umidità relativa....	75	56	58	86
Umidità assoluta...	14,13	17,17	16,09	19,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	W. 12	S. 15	S. 5
Stato del cielo.......	0. bello	7. cumuli	3. cumuli	9. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,1 C. = 24,1 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.
Massimo termometrico al piano della città = 31,0 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 25	86 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	97 20	97 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount.........	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 25
Prestito Nazionale	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	881 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2225 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	537 75
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	865 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette..............	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	266 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 85	111 60	— —
Marsiglia...............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 32	28 27	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 50	22 48	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0[0 - 2° semestre 1879: 88 50, 47 1[2, 45 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Appalto del servizio d'illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il littorale romano, a decorrere dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA. — 2° Esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo incanto fissato pel giorno di oggi, si avvisa il pubblico che nel giorno 15 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o a quell'ufficiale che fosse da lui delegato, all'appalto, mediante asta pubblica, del servizio di illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il littorale romano per un quadriennio dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1883.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sulla somma di lire 50,604, rappresentante in via presuntiva l'importare complessivo della fornitura per tutto il quadriennio. L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni descritte nel capitolato speciale riguardante l'appalto suddetto, che insieme alla stima delle provviste e forniture annuali potrà dagli aspiranti essere esaminato in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

A termini del regolamento suddetto si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi fosse un solo offerente.

Condizioni:

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) La consegna di lire 1000 in numerario, o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 5060, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

4. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 di detto mese di settembre.

5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 26 agosto 1879.

3923 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(*1ª pubblicazione*).

Li signori azionisti di questa Società, per deliberazione del Consiglio di Direzione in data d'oggi, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel Palazzo municipale in Vigevano, per li seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di Direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1878. — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.
3. Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1879.
4. Fissazione del secondo dividendo per l'annata 1879.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 27 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'art. 18 degli statuti, come infra:

" Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

" Il mandato di rappresentanza sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio. "

Vigevano, addì 24 agosto 1879.

3895 **La Direzione**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Essendo stato approvato il piano particolareggiato per la correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, Tronco 4°, nella località denominata di Rosciano, in territorio di Alatri, ed avendo la Deputazione fatta istanza, perchè tale correzione sia dichiarata opera di pubblica utilità, si rende noto che in esecuzione dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni forzose e per gli effetti dell'articolo 5 al 21 della legge stessa, la domanda e il piano suindicato, unitamente alla relazione sommaria ed all'estratto censuario, trovansi depositati da oggi sino al 13 del prossimo mese di settembre nell'ufficio municipale di Alatri, acciò chiunque possa prenderne conoscenza e farvi le osservazioni che stimasse opportune.

Roma, 28 agosto 1879.

3889 IL PREFETTO PRESIDENTE.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

3900

Si fa noto che nel giorno 4 settembre 1879, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nel l'isolato num. 80, Corso Oporto, piano terreno, avanti il direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ complessiva a provvedersi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne	
1	Giberne, modello 1877 . . . . . N.	33000	3	11000	L. 3 70	L. 40,700	L. 122,100	L. 4100	Giorni 80	A datare da quello successivo allo avviso d'approvazione del contratto
2	Cinturini di bufalo, modello 1877 . »	28000	4	7000	» 3 70	» 25,900	» 103,600	» 2600	Giorni 60	
3	Idem di cuoio, modello 1877 . »	5000	1	5000	» 3 »	» 15,000	» 15,000	» 1500	Giorni 60	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città sottoindicate sede delle Direzioni d'artiglieria delegate a ricevere le offerte, del valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Le ricevute dei depositi saranno presentate a parte e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte devono essere redatte su carta filigranata con bollo ordinario di una lira.

I partiti che contengono riserve o condizioni sono respinti; quelli per telegramma non sono ammessi.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'Autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali di artiglieria di Alessandria, Firenze, Bologna, Genova, Verona, Piacenza, Ancona, Roma, Napoli e Messina od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e d altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 26 agosto 1879. *Il Direttore dei Conti*: M. BUZANO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Agosto 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,560,227 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,553,513 55	28,034,054 83	28,034,054 83
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,480,541 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,339,200 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 „	9,382,048 08
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,776,595 08	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 25,676,556 11
Sofferenze				„ 377,821 39
Depositi				„ 13,248,446 60
Partite varie				„ 11,026,768 07
			Totale	L. 108,645,122 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 957,480 81
			Totale generale	L. 109,602,602 96

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,414,950 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 140,055 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 3,739,186 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,248,446 60
Partite varie		„ 8,988,727 08
	Totale	L. 108,111,172 68
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,491,430 28
	Totale generale	L. 109,602,602 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,188,853 „
Bronzo	„ 194,921 07
Biglietti consorziali	„ 4,647,495 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,528,958 „
Totale	L. 19,560,227 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	68,313	3,415,650 00	0 50	160,000	80,000 00
100	73,973	7,397,300 00	1	40,000	40,000 00
200	43,705	8,741,000 00	2	15,000	30,000 00
500	27,442	13,721,000 00	5	6,000	30,000 00
1000	14,590	14,590,000 00	10	4,000	40,000 00
			20	16,500	330,000 00
	Totale	L. 47,864,950 00		Totale	L. 550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 48,414,950 00 è di uno a 2 31

Il rapporto fra la riserva „ 16,853,184 35 e la circolazione L. 48,414,950 00 e gli altri debiti a vista „ 140,055 45 è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni L. 640 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3849

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto, che nella udienza del giorno 25 agosto 1879, innanzi questo Tribunale civile, primo periodo feriale, all'asta pubblica ed a sesto ribasso ebbe luogo la vendita giudiziale dei seguenti immobili, espropriati ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per essa l'onorevole presidente signor commendatore Domenico Duranti Valentini, in danno del signor Pasquale Rossi del fu Quinidio, e cioè:

1. Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada Marciano o Marisano, descritto in catasto al numero di mappa 275, per terreno pascolivo di tavole 11 48, pari ad ettari 1, are 14 e centiare 80, con estimo di scudi 133 21, pari a lire 712 62, confinante colla strada di Filacciano, colle proprietà di De Santis Pietro, Capello Cesare, Sopranzi Olimpia e Rossi Pasquale, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 10 60.

2. Vano terreno, già ad uso di forno, posto in Nazzano, in via del Fosso, numeri 78 e 79, descritto in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero di mappa 148, con una rendita accertata di lire 10; confina con altra proprietà del già Monastero e con quella di Trojani Angelo, di Giordani Maria e della Cappellania Sinibaldi, salvi ecc., gravato come sopra di cent. 83.

Che detti fondi vennero aggiudicati a favore della signora Marianna Quercioli fu Giacomo, di anni 45, di Nazzano, per la somma di lire seicento-sessantasei e cent. 83.

Che ora su questo prezzo può effettuarsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col di nove settembre prossimo, e l'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li .... agosto 1879.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,
Roma, 25 agosto 1879.

3891 Il viceeanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che fu presentata a questa cancelleria dal notaro qui residente signor dott. Giovanni Giolo la domanda perchè siano svincolate lire 110 di rendita dalla cauzione di lire 310, portata dal certificato nominativo 11 agosto 1872, num. 73026-100779, ed intestato alla Ditta S. Laurenti Gerolamo fu Giuseppe, di Rovigo, che assoggettò all'ipoteca in data 31 luglio 1872, nn. 37-7914, depositate a favore dello stesso signor Giolo per l'esercizio del notariato in questa residenza, chiedendo che le suddette lire 110 di rendita siano convertite in rendita del Debito Pubblico al portatore.

Si diffida quindi chiunque creda di fare opposizione, dovrà presentare a questa cancelleria la domanda nel termine di mesi sei dall'ultima inserzione del presente avviso che sarà a sensi dell'art. 38 R. decreto 25 maggio 1879 affisso e pubblicato nei luoghi ivi prescritti.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale,

Rovigo, 21 agosto 1879.

3884 Il canc. SORESINA.

AVVISO.

Per virtù di deliberazione della prima sezione della Corte di appello di Napoli del 22 corrente, mercè questa citazione per pubblici proclami si avvisano tutti i creditori della Banca Ruffo-Scilla che sabato 30 corrente, alle ore 12 meridiane, nella cancelleria del Tribunale di commercio di Napoli, seguirà la verifica tardiva dei crediti dei signori Antonio Murrolo e Giuseppe Salerno.

3903

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'eccellentissima Corte d'appello di Genova, in data 14 agosto 1879, in rivocazione d'altro precedente del Tribunale, 21 luglio u. s.,

La Direzione del Debito Pubblico dello Stato veniva autorizzata ad operare il tramutamento al portatore di una cartella intestata al defunto Gandolfo Giuseppe fu Stefano dell'annua rendita di lire duecento, certificato numero 400494, intestando in capo della signora Cristina Monti fu Paolo tanta rendita per la somma di lire cinquantacinque, consegnando le restanti lire centoquarantacinque, rese al portatore, alli signori Camillo, Luigia ed Adelaide fratello e sorelle Monti fu Paolo.

Genova, 20 agosto 1879.

3835 LUIGI COSTA proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

A richiesta del signor procuratore generale della R. Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del Tribunale sullodato, ho citato i signori Morello Vincenzo e Tomassina, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la prefata Corte, sezione 3ª, nell'udienza dell'11 novembre corrente anno, per sentir pronunziare in contradditorio ed in loro contumacia, sulla richiesta autorizzazione a spedire le seconde copie in forma esecutiva delle decisioni 11 dicembre 1857 e 5 febbraio 1858 emesse dalla Gran Corte dei Conti a carico del loro autore.

Roma, 21 agosto 1879.

3841 GARBARINO MICHELE usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

A richiesta del signor cav. Lazzarini, ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma, domiciliato nel noto suo ufficio al Monte della Farina,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale civile sullodato, ho notificato alla signora Marie André Laurent Dugas de la Boissonny, dimorante a Conclay, Canton de Lugg (Niene), l'atto ingiuntivo, num. 2164, portante il pagamento della somma di lire 5365 20 nel perentorio termine di giorni quindici, ma con autorizzazione rilasciata dal signor pretore del 2º mandamento di Roma, per procedere all'esecuzione immediatamente dopo la notificazione che ho eseguita a tenore dell'articolo 142 della procedura civile, affiggendone copia alla porta del sullodato Tribunale, facendo inserire il presente sunto sulla *Gazzetta Ufficiale* e consegnandone copia al Pubblico Ministero presso il Tribunale intestato e per esso a mani del suo signor segretario che ha firmato l'originale.

Roma, 27 agosto 1879.

3905 GARBARINO MICHELE usc.

R. PRETURA DI TERRACINA.

In conformità dell'art. 981 Codice civile, si rende noto che il pretore del mandamento suddetto, con decreto in data 24 agosto cadente, ha nominato in curatore dell'eredità giacente di Salvatore fu Michele Vagnozzi, decesso in questa città il 25 luglio 1879, il signor avv. Domenico Petrucci, domiciliato in Terracina.

Terracina, dalla cancelleria della Pretura suddetta, oggi 25 agosto 1879.

3894 Il canc. SCIARRA.

AVVISO.

Per ogni effetto di ragione e di legge dichiaro io qui sottoscritta di avere eletto il mio domicilio legale presso il signor avv. Cornelio Imassi in via Monte della Farina, n. 43.

3908 CATERINA GENTILI VIVIANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3862

32ª SETTIMANA — Dal 6 al 12 agosto 1879.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1879	198,426 50	6,452 20	51,995 30	162,984 95	3,101 12	422,960 07	1,446	292 50
1878	246,924 40	7,210 20	33,601 80	183,616 50	2,731 60	474,084 50	1,446	327 86
Differenza 1879	— 48,497 90	— 758 00	+ 18,393 50	— 20,631 55	+ 369 52	— 51,124 43	»	— 35 36
Dal 1º Gennaio								
1879	5,706,174 57	171,550 05	1,481,887 03	5,438,839 02	88,014 56	12,886,465 23	1,446	8,911 80
1878	5,527,299 02	173,542 34	1,301,688 21	4,815,768 81	74,696 50	11,892,994 88	1,446	8,224 75
Differenze 1879	+ 178,875 55	— 1,992 29	+ 180,198 82	+ 623,070 21	+ 13,318 06	+ 993,470 35	»	+ 687 05

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1879	88,272 20	2,491 60	11,989 85	63,729 40	9,117 00	175,600 05	1,155	152 08
1878	72,604 99	1,821 35	8,411 70	65,726 10	2,214 60	150,778 74	1,147	131 45
Differenze 1879	+ 15,667 21	+ 670 25	+ 3,578 15	— 1,996 70	+ 6,902 40	+ 24,821 31	+ 8	+ 20 58
Dal 1º Gennaio								
1879	2,288,153 68	57,362 01	298,508 39	2,073,316 87	232,233 27	4,949,574 22	1,154 32	4,287 87
1878	2,137,456 09	51,682 04	290,213 18	1,752,245 50	128,201 32	4,359,798 13	1,144 40	3,809 68
Differenze 1879	+ 150,697 59	+ 5,679 97	+ 8,295 21	+ 321,071 37	+ 104,031 95	+ 589,776 09	+ 9 92	+ 478 19

BANCA SICILIANA

(1ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 28 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane nell'aula del Palazzo Municipale, affine di trattare i seguenti affari, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

A) Relazione del Consiglio d'amministrazione;

B) Presentazione dei conti e bilancio;

C) Elezione di consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori: 1º Giuseppe Vadalà Romano; 2º Cav. Gennaro Cuomo; 3º Gioacchino Grima, scaduti d'ufficio;

D) Elezione dei censori signori comm. Giuseppe Simeone, Fortunato Chelli e Mario Bonsignore, scaduti d'ufficio.

Messina, 28 agosto 1879.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.
Cav. M. FISCHER.

3902

CITTA' DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Il 1º incanto per la costruzione di un edifizio scolastico annunziato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente, n. 190, avrà luogo, per proroga di termini, il 4 settembre p. v.

Spezia, 25 agosto 1879.

ROISECCO, *Segretario civico.*

3899

3911 AVVISO.

Si rende noto che essendo stato smarrito un certificato comprovante il deposito di una cartella di rendita italiana cinque per cento di lire 500 annue, avente il num. 57600, effettuato dalla Ditta Felice Menicanti di Livorno nella Banca Toscana, sede di detta città, ed intestata nel di lei nome al numero di registro 133, a titolo di garanzia per magazzini fiduciari, si diffida chiunque potesse aver trovato il detto certificato che il medesimo non ha più alcun valore, e che trascorsi giorni venti dalla data del presente avviso senza che sia avanzato reclamo alcuno sarà rilasciato un nuovo certificato alla stessa Ditta Felice Menicanti.

Livorno, 26 agosto 1879.

Il Direttore della Banca Naz. Toscana
L. MENINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

3901

A tenore dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del ventesimo sull'appalto per le provviste sottoindicate, state provvisoriamente aggiudicate nell'asta del 20 agosto 1879.

Si avverte quindi che il giorno 4 settembre prossimo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, si procederà a nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto Metri	RIBASSO avuto per ogni lire cento	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto su cui si riapre il nuovo incanto
1	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	Metri	4000	L. 12	L. 48,000	2	2000	Per 1 lotto L. 8 71 Per 1 lotto » 7 50	5 per 100	L. 20,814 12 » 21,090 »

Luogo e termine per la consegna di ogni lotto. — Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centoventi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in due rate, cioè: metà di ogni lotto nei primi novanta giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti allo appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme alla offerta, una apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta, suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Firenze o di Napoli, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e di inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 25 agosto 1879. *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor procuratore generale della Regia Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere del suddetto Tribunale notifico al signor Stagno Antonio marchese di Loreto, di ignoto domicilio, residenza e dimora, che la prefata Corte con sua ordinanza 30 settembre 1878 decise che gli venga notificato il ricorso presentato dal sullodato procuratore generale il 24 settembre 1878, con cui si chiede la revocazione della decisione proferita dalla Corte medesima il 29 aprile 1877 sulla gestione tenuta da esso Stagno come tesoriere contabile della provincia di Palermo dal 22 agosto 1864 al 31 ottobre 1865.

Roma, 21 agosto 1879.

3842 L'usciere GARBARINO MICHELE.

FIDECOMMISSARIA

dell'Eredità del Principe di Palagonia

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che la vendita dei beni in San Fratello, di proprietà della predetta Fidecommissaria, restò aggiudicata, negli incanti tenuti ieri, al signor Francesco Cupane, per il prezzo di lire centottantamilatrecento.

Chi volesse portare aumento in grado di ventesimo potrà presentare la sua offerta nella segreteria della Eredità suddetta, via 4 Aprile, numero 2, fino al giorno 8 dell'entrante settembre, alle ore 12 meridiane.

Alla detta offerta dovrà unirsi, oltre all'aumento suddetto, il quinto del valore per garenzia dell'offerta medesima, ed il decimo per le spese.

Palermo, 25 agosto 1879.

Parr. DOMENICO FAIJA *Fidecommissario.*
G. ARMO' *Consigliere.*
G. AGNELLO *id.*

3917 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

AVVISO 3868

(2ª *pubblicazione*)

In seguito alla morte del sig. Paolo Carugati, di Arona,

S'invitano tutti coloro che possedessero cambiali o titoli di credito portanti la firma Paolo Carugati e fratello, a darne avviso con lettera raccomandata allo studio dell'avv. Rognoni, in Milano, piazza Beccaria, n. 10, entro il termine di giorni dieci dalla data della presente pubblicazione,

Diffidandoli

che, trascorso detto termine, la Ditta Paolo Carugati e fratello, di Arona, si riterrà sciolta da ogni e qualunque obbligo verso i possessori che non avessero fatto riconoscere i propri titoli.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.